



Gioele Dix (David Ottolenghi) al Liceo Falcone

venerdì 4 maggio, ore 11.30

Racconta agli studenti la storia del padre, Vittorio Ottolenghi, ragazzo ebreo milanese, perseguitato con la famiglia dalla leggi razziali del 1938

Il Liceo linguistico "Giovanni Falcone" di Bergamo, diretto da Gloria Farisé, sta per concludere un anno scolastico che, tra i molteplici progetti culturali per la cittadinanza attiva messi in atto con successo, ha visto centrale l'attenzione allo studio della Shoah.

La presenza di Gioele Dix al liceo sarà il momento conclusivo di un percorso speciale, avviato con l'inizio dell'anno scolastico, dalla prof.ssa Mariacristina Lovat, docente di Storia, inviata dall'Ufficio Scolastico Regionale, in settembre, al corso di formazione sulla didattica della Shoah, organizzato dal Museo Yad Vashem di Gerusalemme.

La ricchezza di stimoli ricevuti e l'impegno morale e civile ad una restituzione, si sono tradotti in un progetto di studio, che ha coinvolto 21 ragazzi di classi diverse del triennio del liceo, ragazze e ragazzi che già nella loro personale identità, rappresentano uno spaccato molto interessante della nostra società, sempre più multietnica e multilinguistica. In orario extrascolastico, sotto la guida di Mariacristina Lovat e dei colleghi di storia dell'Arte Stefania Lovat (responsabile del progetto video) e Marcello Ragazzi (responsabile delle musiche), è stato affrontato lo studio delle leggi razziali, emanate in Italia 80 anni fa, indicato quest'anno come tema del Concorso *I giovani ricordano la Shoah*, promosso dal Ministero dell'Istruzione.

Alla fase di studio teorico, partita da un inquadramento storico, a cura della responsabile del progetto, e arricchita dal contributo di altri docenti del Liceo (prof.sse Noris Graziella, Daniela Obiso e Simonetta Rampello) per un sguardo pluri-prospettico sull'argomento, sono seguite due uscite didattiche pomeridiane: a Milano per visitare il Memoriale della Shoah e la sinagoga centrale di via Guastalla, e a Bergamo, presso l'Isrec (Istituto per lo studio della storia della Resistenza e dell'età contemporanea), dove, con la dott.ssa Luciana Bramati, si sono sfogliate le pagine della rivista *La difesa della razza*, cassa di propaganda della pseudoscienza di regime, incarnata dal "Manifesto della Razza", voluto da Mussolini nel 1938, e si sono esaminati documenti fondamentali, per comprendere cosa avvenne in quegli anni agli ebrei di Bergamo, espropriati dei diritti civili, per legge

discriminati prima e, dopo il 1943, perseguitati fino alla fuga e alla clandestinità, o alla deportazione nei campi di sterminio.

Questo è stato il destino di Alice Redlich sposata Schwamenthal, giunta in Italia come ebrea profuga dall'Austria, annessa alla Germania nazista nel 1938, colpita con la famiglia dalle leggi razziali italiane nell'autunno dello stesso anno, internata nel campo di Ferramonti, poi "confinata libera", in Val Seriana, braccata e in fuga dai nazisti, salvata grazie al suo coraggio e all'aiuto dei partigiani e della gente comune.

Esito ben diverso ebbero le vicende di un'altra famiglia ebrea: i Levi di Ambivere. Sette donne di casa Levi, a cui già era stata requisita la farmacia di famiglia e i beni, sempre per legge di Stato, nel 1943 furono arrestate, rinchiusi nel carcere di Sant'Agata in città alta, deportate prima a Fossoli e poi ad Auschwitz. Solo Laura Levi, poco più che ventenne, riuscì a scampare allo sterminio della sua famiglia, mai più da Auschwitz liberata.

Il coraggio di Alice e il silenzio drammatico di Laura, che non riuscì mai a diventare testimone di Shoah, sono stati il cuore del racconto condotto dai ragazzi del Liceo Falcone per la partecipazione al concorso Miur: titolo del video *Il coraggio e il silenzio, Storie di Alice e Laura, donne ebreiche nella Bergamo delle Leggi razziali*.

Il lavoro, presentato al pubblico bergamasco nella sala consiliare di Palazzo Frizzoni, in occasione della conferenza del prof. Sarfatti sulle Leggi razziali il 31 gennaio, e selezionato dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia per la fase finale a Roma del concorso Miur *I giovani ricordano la Shoah*, è stato insignito, il 24 aprile, del secondo premio al Concorso *Memoria Film Festival*, promosso dal Comune di Fusane (provincia di Verona).

I 21 studenti del Liceo sono stati inoltre protagonisti attivi, in gennaio, della *Giornata della Memoria*, che si è trasformata al Falcone in "Settimana della Memoria", poiché in 40 classi (per un totale di oltre 900 ragazzi), il video è stato presentato dagli artefici del lavoro, incaricati a coppie di introdurre la visione, con un curato inquadramento storico, e di animare il dibattito, secondo una prassi didattica di vera "peer education".

La felice conclusione di tanto impegno sarà venerdì 4 maggio, quando interverrà a scuola l'attore Gioele Dix, ebreo milanese, autore del libro *Quando tutto questo sarà finito. Storia della mia famiglia perseguita dalle leggi razziali*.

Gioele Dix ha accettato di raccontare la vicenda della sua famiglia e di dialogare con gli studenti, perché colpito dall'attenzione e dall'impegno mostrato dal Liceo nei confronti del tema delle leggi razziali, che tanto hanno segnato il destino degli ebrei italiani.

Redazione articolo: Mariacristina Lovat, docente referente del progetto